

Will Eisner

DROPSIE AVENUE

"EISNER HA PORTATO NEI COMICS
UNA MATURITÀ E UN SENSO DI UMANITÀ
CHE PRIMA DI LUI NON ESISTEVANO."

— FRANK MILLER



Will Eisner

DROPSIE AVENUE

TRADUZIONE DI
LEONARDO RIZZI





I quartieri vivono

INTRODUZIONE
ALL'EDIZIONE DEL 1995

Se siete originari di una grande città, la strada dove siete nati e cresciuti e dove siete diventati adulti era il vostro «paese di nascita» ed era chiamata da tutti il «quartiere». Il luogo dove avete vissuto ha definito la vostra identità tanto quanto la vostra nazionalità e ha fatto di tutti voi membri di una confraternita tenuta insieme dai ricordi, vita natural durante.

I quartieri hanno un loro arco vitale. Nascono, evolvono, maturano e muoiono. Anche se questa loro evoluzione viene evidenziata dal declino dei loro edifici, a me sembra che la forza interna che produce questo degrado sia la vita dei loro abitanti. Al cuore di questa trasformazione ci sono gli individui, non i palazzi. A metà del XX secolo il South Bronx, un'area importante di New York City, è andato incontro a un forte degrado ed è caduto in rovina. Di solito il South Bronx è definito come quella parte del *borough* che si estende al di sotto di Fordham Road e che è delimitata dai fiumi Bronx e Harlem. La zona era a sua volta composta da molti «quartieri» e confinava con quello dove sono nato io.

Il South Bronx ha cominciato a mostrare evidenti segnali di declino a metà degli anni Sessanta. Nel 1975 sembrava ormai che la zona fosse stata bombardata, cosparsa come era di macerie e stretta dalla morsa della criminalità. Nella seconda metà degli anni Settanta, è stata teatro di più di 68.000 incendi. Le attività industriali hanno abbandonato l'area e con quelle sono scomparsi oltre 17.000 posti di lavoro. Circa 1.500 edifici sono stati abbandonati. I dati statistici che misuravano l'attività criminale, la miseria umana e il degrado erano sconvolgenti.

Il mio interesse per questo fenomeno ha occupato le mie riflessioni sulla vita in città per molto tempo, ma è stato solo nel 1990, quando il «New York Times» ha scritto una serie di articoli sul rinascimento del South Bronx, che ho cominciato a focalizzare la mia attenzione. Di solito questo mi porta a scrivere un libro.



Tra le tante difficoltà che si incontrano a lavorare in questo mezzo di comunicazione (ovvero l'arte sequenziale), c'è anche la scarsità di precedenti storici. Non esistevano modelli per un progetto che intendeva raccontare le forze sottili alla base della lentissima decadenza di un quartiere. A complicare ancora di più la questione, al cuore di questa forma di comunicazione vi è una scrittura per immagini che significa dover descrivere

la realtà entro i limiti della narrazione grafica. D'altro canto, l'impressionismo dello stile *cartoon* facilita la descrizione delle emozioni interiori e delle esperienze umane più autentiche. Le stesse difficoltà di questo progetto facevano sì che valesse la pena lavorarci sopra. Questo libro è stato un'esperienza esaltante e per ultimarlo ho impiegato quasi due anni.

Sono debitore ad Alan Edelstein per la sovrabbondanza delle sue ricerche. La sua capacità di scovare uno studio del Bronx Museum of the Arts del 1980 sulla devastazione del South Bronx si è rivelata preziosissima.

A metà del lavoro, una fonte di idee si è presentata senza che me l'aspettassi durante una conversazione molto inquisitoria sull'argomento che ho avuto con il dottor Dietmar Hahlweg, sindaco di Erlangen, una cittadina tedesca fondata seicento anni fa. Le sue osservazioni sulle dinamiche urbane sono state estremamente utili.

Vorrei ringraziare Jim Vance per aver letto l'embrione di questo libro e per i suoi commenti sinceri.

E naturalmente, tutta la mia gratitudine va a Dave Schreiner che, come tante altre volte, mi ha prestato tutto il suo sostegno editoriale giudizioso, paziente e affidabile.

Will Eisner

Florida, 1994

Glossario dei termini yiddish ed ebraici

Gonif (yiddish): ladro, imbrogliatore.

Nu (yiddish): parola multiuso dai vari significati. Per esempio: «Davvero», «Embè?», «E quindi?».

Simcha (ebraico): gioia, felicità.

Pilpul (ebraico): analisi dettagliata, metodo di studio sistematico del Talmud.

Shiksa (yiddish): giovane donna non ebrea.

DROPSIE
AVENUE

IL QUARTIERE

DROPSIE
AVENUE

